

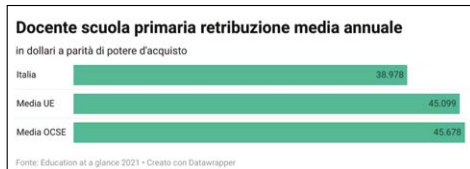
GLI STIPENDI DEI DOCENTI: UNO SGUARDO NELL'EUROPA

Antonio Massariolo

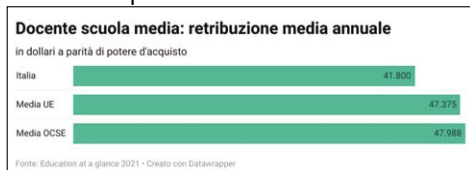
Chi legge questo giornale lo sa bene: insegnare ai ragazzi ed alle ragazze dovrebbe essere il perno della professione, ma spesso si riduce a solamente a una piccola parte del lavoro ci sono molti fattori che contribuiscono a rendere più complesso l'insegnamento e più dispendioso a livello di risorse e di tempo il lavoro degli insegnanti. E sono proprio gli insegnanti ad essere in prima linea nel settore della didattica e, come dichiarato anche dalla Commissione Europea in una comunicazione al Parlamento Europeo, "svolgono il ruolo più importante nel rendere l'istruzione un'esperienza proficua".

Un ruolo che però dev'essere tutelato anche e non solo dal punto di vista degli stipendi. I dati OCSE ci dicono che quelli italiani sono ancora troppo bassi rispetto alla media dei colleghi europei. Nel rapporto "Education at a glance", riferito al 2021, si nota come le retribuzioni per gli insegnanti del nostro Paese siano minori rispetto ai colleghi europei, un gap che purtroppo riguarda tutti gli ordini e gradi scolastici.

Partendo dalla scuola primaria (Figura 2) vediamo come la retribuzione media annuale dei Paesi dell'Unione Europea sia di 45.099 dollari, cioè il 13,5% in più di quella italiana. Ancora peggio ci va se confrontiamo il dato con quello della media dei Paesi OCSE, in cui i docenti di scuola primaria guadagnano 6.700 dollari in più all'anno.



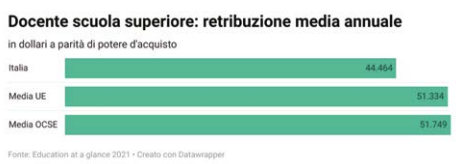
Se per la primaria i dati sono chiari e lampanti, per le secondarie di primo e secondo grado la situazione non è di certo più rosea. Gli insegnanti di scuola media (Figura 3) in Italia guadagnano complessivamente il 13% in meno rispetto ai colleghi dei paesi Ocse, che in termini concreti significa un mancato stipendio di 6.188 dollari annuali.



Non va meglio il confronto con i Paesi UE, con cui c'è una differenza di 5.574 dollari. Se la scuola media piange, quella superiore certo non ride e, se possibile, delinea una situazione ancora peggiore.

Nel caso dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado (Figura 4) infatti, la differenza è del meno 14% rispetto ai

collegi dei paesi OCSE (-7.285 dollari) e il 13% in meno rispetto ai docenti europei (-6.870 dollari).



Quelle che abbiamo appena visto sono le medie annuali in dollari a parità di potere d'acquisto. Come ben sappiamo gli stipendi degli insegnanti cambiano molto rispetto a determinati fattori presi in considerazione, variano con l'anzianità lavorativa, il livello di istruzione o la tipologia di scuola in cui si insegna. **Questo naturalmente accade non solo in Italia, ma per capire nel concreto qual è la differenza tra il nostro Paese e quelli a noi più vicini prendiamo un caso tipo.** È una valutazione più aneddotica che statistica, ma ci permette di affrontare il tema nella sua concretezza. In Italia (Figura 5) un docente laureato di scuola media percepisce un netto mensile di 1.571,33 euro ad inizio carriera e può arrivare, con 35 anni di anzianità, fino a 2.177,88 euro.

Lo stesso insegnante in Germania invece va dai 3.664,48 euro dello Saarland ai 4.107,37 dello Stato federale di Brandeburgo.

Confrontando invece il nostro Paese con la Spagna vediamo che la complessità della situazione e le problematiche italiane non sono così diverse da quelle spagnole. Prendendo ad esempio uno stipendio medio di un docente di scuola secondaria superiore obbligatoria, cioè quel ciclo di formazione che va dai 12 ai 16 anni, in Spagna il lordo annuale è di 29.200 euro, cioè un lordo mensile che si aggira sui 2.430 euro. Una cifra che però varia molto nelle comunità autonome. Gli stipendi mensili lordi degli insegnanti delle scuole secondarie sono infatti più alti a Ceuta e Melilla, con cifre che raggiungono i 3.193,25 euro, nei Paesi Baschi con 2.960,02 euro e nelle Isole Canarie, dove lo stipendio mensile lordo può raggiungere anche i 3.010,09 euro. Dall'altro lato però ci sono comunità autonome, come ad esempio Extremadura, dove lo stipendio è di circa 2.495 euro lordi mensili. In Andalusia e nella comunità di Madrid infine, gli stipendi sono rispettivamente di 2.470,53 euro e 2.464 euro.

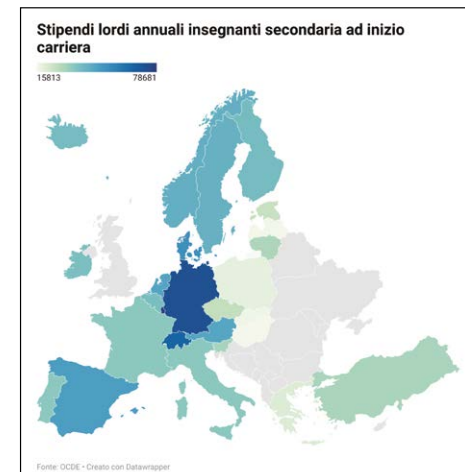
Stipendi che è comunque sono ben più alti dei nostri dove, in base all'anzianità, il lordo va dai 2.023 euro fino ai 3.143.

L'ultimo confronto che facciamo è con un Paese da sempre considerato nostro "cugino". In Francia la situazione degli stipendi sembra essere sulla falsariga di quella italiana.



Un insegnante al primo livello ha una retribuzione mensile lorda di 1.828 euro, che significano 1.415 euro netti in busta paga. Superato l'anno di prova lo stipendio passa a 2.067 euro lordi fino a poter arrivare, dopo quasi 25 anni di attività, a 3.154 euro lordi mensili. Tutte queste cifre sono naturalmente al netto di eventuali bonus.

La situazione francese è, se possibile, ancora più complessa di quella italiana, e vede un costante aumento del divario tra le retribuzioni in Francia e negli altri Paesi OCSE. Mentre tra il 2005 e il 2019 gli stipendi degli insegnanti sono aumentati in media dell'11% nei paesi OCSE, in Francia nello stesso periodo sono diminuiti del 2-6%, ed a ciò bisogna aggiungere che sono calati ulteriormente e dal 7% al 10% dal 2000.



ANTONIO MASSARIOLO

È giornalista pubblicista, nel 2015 ha vinto il "Premio Goattin" indetto dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto con un progetto di audiodocumentari sui beni confiscati alla criminalità organizzata nel Veneto. Successivamente il progetto, chiamato "109-96: qui una volta ci stava un mafioso" è stato trasmesso dal programma Radio Rai "Tre soldi". Ha collaborato per diverse testate giornalistiche locali del gruppo CityNews e con alcuni quotidiani nazionali. Dal 2008 ha gestito la webradio dell'Università di Padova mentre dal maggio 2018 è entrato a far parte della redazione de Il Bo Live. <https://ilbolive.unipd.it>. Autore di una completa ricerca sullo "stato di salute delle scuole italiane", "A scuola tutto bene?" di cui Professione docente pubblica sezioni importanti.